MARANO

L'urlo di Spinosa: "L'Ulivo mi ha boicottato"

A 6 mesi dalla sconfitta elettorale, l'ex candidato sindaco del centrosinistra accusa DS e Popolari e poi spiega le ragioni della sua entrata in Forza Italia

LA NOTIZIA

Salgono da 2 a 5 i consiglieri di Forza Italia, che così diventa il primo partito di opposizione nel consesso civico attualmente retto da una maggioranza formata da Rifondazione, Democratici e civica Pdm.
A Michele Carandente e Nicola Paragliola, lo scorso 15 novembre si sono aggiunti due ex popolari, Giuseppe Spinosa e Mauro Chianese, e l'ex udeurrino Luigi Pariggiano. A dare la notizia è stato, nei giorni scorsi, l'ufficio stampa del Comune. Quello dei tre esponenti moderati è un vero e proprio passaggio annunciato, in quanto i consiglieri in questione, subito dopo esser stati eletti nell'Ulivo, dichiararono, durante l'estate scorsa, la loro autosospensione dai rispettivi partiti.

IL DIBATTITO / 1

Sui motivi del cambio di casacca politica, Giuseppe Spinosa, dopo 6 anni di esperienza a tutto campo nel Ppi maranese a partire dal'96 , tiene a dire "tutta la verità". Da ex segretario dei Popolari, nonché candidato sindaco dell'Ulivo nel maggio scorso e profondo conoscitore della politica locale, dopo 5 mesi di sostanziale silenzio delinea il quadro generale rispetto al quale è maturata questa decisione. "Il motivo di fondo alla base della mia uscita dai Popolari è di tipo etico - afferma Spinosa - . Quando mi sono accorto che nei 15 giorni più importanti della campagna elettorale (dal 14 al 27 maggio 2001, ndr),





Da sinistra: Giuseppe Spinosa e Mauro Chianese, i due Consiglieri comunali ex Popolari che lo scorso 15 novembre hanno ufficializzato il loro passaggio in Forza Italia

sono stato letteralmente abbandonato dai vertici di provinciali del Ppi e dei Ds, allora ho pensato che il problema fosse di uomini prima che di sigle politiche. In quei quindici giorni, secondo me, è stato fatto di tutto per farmi perdere l'elezione. Cos'è successo, all'improvviso? E' presto detto. Per quel che mi risulta, ad una riunione del tavolo politico provinciale dell'Ulivo, nel quale il centrosinistra avrebbe chiesto a Rifondazione Comunista voti determinanti che potessero consentire alla Iervolino di battere sul filo di lana Martusciello nel ballottaggio per la carica di sindaco di Napoli, quelli di Rifondazione avrebbero accettato di aiutare la Iervolino a condizione che i DS, a loro volta, avessero dato il loro apporto a PRC nel ballottaggio di Marano. Tutto ciò, a mio avviso, spiega anche il perché la direzione provinciale del Partito Popolare mi abbia imposto, prima del ballottaggio del 27, di coprire i manifesti elettorali che mi ritraevano al fianco dell'attuale sindaco di Napoli. Eppure si trattava di quegli stessi manifesti che, al primo turno, erano stati affissi senza alcun problema...Ma non è tutto. In tale contesto, altro episodio che, secondo me, si spiega "da solo", è il fatto che l'onorevole Umberto Ranieri, candidato alla Camera per i Ds in quota proporzionale, sia stato al mio fianco nel corso della campagna elettorale prima del 13 maggio, mentre, nei giorni successivi al primo turno, Riccardo Marone, altro esponente di punta della Quercia napoletana, sia stato visto al fianco di Mauro Bertini, il quale, è bene ricordarlo, al primo turno era uscito perdente nel confronto diretto con me nonostante fosse sindaco di questa città dal '93. Insomma, la verità - per quel che sono riuscito a dedurre - è che ho subito un autentico boicottaggio. Ma...c'è ancora dell'altro – prosegue Spinosa – . A parte la questione etica, bisogna tenere in seria considerazione l'elemento politico. In una città come Marano, devastata dall'abusivismo edilizio e da un piano regolatore approvato negli anni '80 con un'impostazione che non teneva assolutamente conto della vocazione agricola e paesaggistica del territorio, tanto è vero che era improntato alla costruzione di migliaia di nuovi appartamenti, io, nell'ultima campagna elettorale, ero il solo candidato sindaco che parlava di voler innanzitutto istituire uno specifico assessorato all'agricoltura e, contestualmente, valorizzare le risorse agrituristiche e frenare la cementificazione attraverso una variante al Piano regolatore e una successiva opera di riqualificazione e riassetto del territorio. Ebbene, il risultato di tutto ciò è il fatto che sono stato sorpassato, lo scorso 27 maggio, da un sindaco che, secondo me, non si sognerà mai di porre una variante al Prg finalizzata alla riduzione delle zone di espansione residenziale. E che, in quanto primo cittadino di Marano, dal '93 ad oggi ha sempre dichiarato pubblicamente che questo Piano regolatore "è un figlio handicappato". Ora...magari qualche lettore si domanderà il perché di questo "handicap". Ebbene, anche questo elemento ha una sua spiegazione.

LA FRECCIATA
"Bertini non rappresenta il nuovo corso politico"

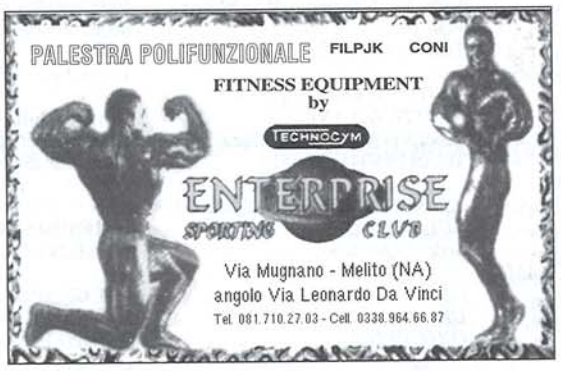
Correvano i famosi anni Ottanta, quando Dc e Pci raggiunsero una sorta di "compromesso storico" in chiave maranese. Un accordo imperniato sull'approvazione di un Prg finalizzato al mantenimento di una serie di equilibri politico imprenditoriali. Ora qualcuno si domanderà:"Ma cosa c'entra Bertini in tutto ciò?". Ebbene, a mio avviso c'entra, eccome. All'epoca, infatti, l'attuale sindaco era operatore edile, nonché tesserato del Pci maranese. E, in qualità di esponente di tale partito, era spesso presente nelle cosiddette stanze dei bottoni insieme ai vertici della Dc di allora, rappresentata dal sindaco Raffaele Credentino e dal segretario cittadino Raffaele Guadagno, due uomini di grande carisma all'interno della Balena Bianca maranese.
Quindi, la conclusione di questo mio discorso, è che il signor Bertini Mauro non è affatto esponente del nuovo corso politico di questa città, come invece ha pensato fino ad oggi un certo numero di suoi elettori. E, in questo momento, il mio rammarico più grande è il fatto che l'elettorato di centrosinistra non ha capito (o non ha voluto capire) chi era il candidato sindaco che poteva davvero determinare una svolta di progresso sociale, civile ed economico per Marano".
Ok, dottor Spinosa, ma, tra tanti partiti presenti sulla scena politica nazionale, perché ha scelto di aderire proprio a Forza Italia? "In verità – continua Spinosa – il primo motivo è rappresentato dal fatto che oggi FI, a mio avviso, è in grado di rappresentare - più dei Popolari - quei valori in cui si ritrovano i moderati di cultura democristiana. E cioè l'impegno per il sociale, la solidarietà e la battaglia per le pari opportunità. In secondo luogo il mio passaggio in Forza Italia è dovuto al fatto che oggi, a livello nazionale, il Ppi si ritrova svuotato nella sua identità politica a seguito dell'adesione al progetto della Margherita. Un soggetto politico, quest'ultimo, che io considero ibrido, in quanto vi sono presenti, al suo interno, tutti i colori "dell'arcobaleno". Si trovano, tutti insieme, ex democristiani, ex socialisti, ex Rete, ex diessini, ex Verdi, ex radicali. Insomma, un cocktail di idee e persone che non mi convince nel modo più assoluto".
Da Peppe Spinosa a Mauro Chianese, ovvero dal leader del trio neoforzista all'esponente più giovane. Chianese, 28 anni, imprenditore, si considera un neofita della politica locale, anche se gli avvenimenti degli ultimi mesi li ha vissuti, da candidato al Consiglio per il Ppi, fianco a fianco con Spinosa, condividendo la gioia per la conquista del ballottaggio e la rabbia per la sconfitta del 27 maggio.
Dalle sue parole, però, non traspare alcun risentimento."Il mio passaggio in Forza Italia – afferma Mauro Chianese – è stato dettato dal fatto che secondo me questo è oggi un partito che dà molto spazio ai giovani e alle donne che hanno voglia di concretizzare idee e progetti imprenditoriali . Insomma, è la solidità del programma politico che mi ha convinto ad aderire in FI.
Una scelta che liberamente ho fatto io e che, altrettanto liberamente, potrebbero fare tanti altri giovani e donne di Marano che, pur essendo persone preparate, fino ad oggi hanno preferito rimanere fuori dalla politica attiva".

AUTORICAMBI di La Marca
D.R.A.L.A.
VASTO ASSORTIMENTO DI LUBRIFICANTI e BATTERIE VARIE MARCHE
RICAMBI ELETTRICI E MECCANICI • HI-FI CAR
PUNTI PREMIO PER INSTALLATORI E MECCANICI
Via Castel Belvedere, 235/237 • MARANO (NA)
Tel. e Fax 081.576.35.60 • Cell. 0339/7862097
(a mt. 800 dalla rotonda di Maradona)

Cine-Teatro BARONE
Prossima programmazione cinematografica
Harry Potter, Il mandolino del capitano Corelli (con Nicolas Cage e Penelope Cruz), Marry Christmas (con De Sica e Boldi), Il Principe e il Pirata (con L. Pieraccioni)
Appuntamenti teatrali
3 dicembre: Isa Danieli e Antonio Casagrande in "Filumena Marturano" - 18 dicembre: Raffaele De Novellis (prosa, musica e canzoni) - 22 gennaio 2002: Biagio Izzo in "Mai dire amore"
Via L. Da Vinci - Melito (NA) - Tel. 081.711.34.55

SIRIO 2000 s.a.s.
di Marra Domenico & C.
Sede legale: Via Marano-Pianura, 198 80016 Marano (NA)
Uffici e deposito: Via S. Rocco, 318/b 80016 Marano (NA)
Tel. 081/5761001
Cell. 0368/3535257

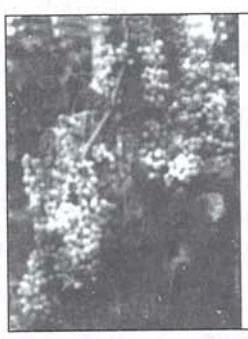

TENNIS - CALCETTO
MINI GOLF
CENTRO SPORTIVO
RECCA
VIA RECCA - TEL. 5871706 - MARANO (Napoli)
(presso Holtel Ristorante Adelaide)



PANEDIL s.a.s.
Antonio Panico
PAVIMENTI - RIVESTIMENTI
RUBINETTERIA - ARREDO BAGNO
VIA FREZZA, 76/78/80 - Tel. 081 894 39 18 - Giugliano (NA)

Si impartiscono lezioni di pianoforte.
Per informazioni rivolgersi a:
Francesca Panico
081/5445544
081/8952424

LA SICUREZZA s.r.l.
ISTITUTO DI VIGILANZA PRIVATA
Sede legale Napoli, Largo Catarina Volpicelli n. 10
Centro Operativo Tel. 081.701.31.52 - 702.18.41
Amminisrazione e Fax Tel. 081.701.24.03 - 701.25.79


Vinicola Pietraspaccata
SOLO VINI DOC
Nuova sede: Via G. Di Vittorio
Marano di Napoli
Tel. 081.586.58.34

ECOLAB - SUD s.n.c.
Centro Diagnostico di Igiene e Patologia Ambientale
Accreditato al Ministero della Sanità (n. 274/95)
Via S. Maria a Cubito, 155 - Qualiano (NA)
Tel. 081.818.78.61 - 081.818.50.55
081.818.80.97
Analisi dell'aria, delle acque, del rumore, dei camini; classificazione dei rifiuti; analisi degli alimenti; patologia clinica; analisi microbiologiche, cliniche e tossicologiche; esami strumentali; applicazione legge 626 (sicurezza sul lavoro) e legge 155 (autocontrollo sugli alimenti)

